

LAURA PATERNI

Ho iniziato a cantare come solista all'età di dieci anni, e la scrittura è arrivata poco più tardi, mentre frequentavo le scuole medie. All'epoca non suonavo nessuno strumento: scrivevo testi che "non suonavano", ma che avevano già qualcosa da dire.

La mia prima vera canzone, completa di testo e musica, nasce quando avevo 16 anni: nell'estate precedente avevo preso alcune lezioni di pianoforte: non avevo - e non ho tuttora - un grande livello tecnico, ma suonare mi ha permesso di prendere confidenza con le melodie e gli accordi. E così, tornata a casa da scuola in un pomeriggio di gennaio, parole e musica quasi si scrivevano da sole su un foglio di carta. Così è nato "Temporale", il mio primo brano, poi prodotto a fine 2020 e inserito all'interno del mio primo EP, "18:06". Il nome di questa prima raccolta di canzoni scritte da me vuole rappresentare la mia nascita artistica, visto che comprende sia il giorno che l'orario della mia nascita anagrafica.

Durante la primavera del 2020, in piena pandemia, succede qualcosa di inaspettato: Claudio Cecchetto faceva dirette sui social per scoprire nuovi talenti e mia madre mi consigliò di collegarmi. Durante il lockdown, avevo ripreso a suonare la chitarra acustica e cantavo brani estivi, anche in spagnolo (che stavo studiando proprio in quel periodo). Mi collegai e Claudio rimase colpito da una mia scelta insolita: una canzone reggaeton intitolata "Se vuelve loca" dei CNCO, la boyband vincitrice di un talent show con Laura Pausini e Ricky Martin in giuria. Laura Pausini è sempre stata un mio mito: da piccola la ascoltavo spesso e mi dicevano che le somigliavo. Ricevere un feedback positivo, in diretta, da parte di uno dei più grandi talent scout italiani fu qualcosa di enorme: finalmente qualcuno credeva in me. Mi collegai altre tre volte, cercando sempre di portare qualcosa di diverso: una traduzione in italiano di un brano del gruppo, un gioco musicale improvvisato, nuove idee... A un certo punto Claudio Cecchetto disse in diretta: "Lei scrive anche canzoni in spagnolo!": da lì nasce "Más grandes", ispirata all'estate, con un ritornello nato da un'intuizione improvvisa. Ho scritto il resto della melodia usando un "fake spanish", e poi ho scritto il testo in spagnolo: il brano parla delle differenze d'età in una coppia, in chiave ironica.

Il 18 dicembre 2020 esce "18:06" e decido di includere nell'EP una cover di un brano dei CNCO, come ringraziamento per l'ispirazione ricevuta. A fine dicembre dello stesso anno, Claudio Cecchetto pubblica sul suo profilo un video della mia "Temporale" e mi sceglie ufficialmente per il suo Festival Web: sarebbe stato un concorso su un palco importante, con artisti emergenti da tutta Italia. Arrivai addirittura tra i primi 12 più votati dal pubblico, ma la pandemia non rese possibile la realizzazione dell'evento.

Tra il 2021 e il 2022 frequentavo l'ultimo anno del liceo scientifico di Arezzo, quindi decisi di concentrarmi principalmente sulla scuola: mi sono diplomata nel 2022, orgogliosa della votazione che ho ottenuto. Nell'autunno successivo, scelgo di frequentare il CET di Mogol come interprete: cresco molto grazie a Carlotta e Giada Amadei, due artiste e insegnanti straordinarie. Mi sono sentita vista e valorizzata e ho scoperto aspetti di me che non conoscevo; conoscere Mogol è stato altrettanto emozionante e d'ispirazione.

A inizio gennaio 2023 esce il mio primo singolo, "Nettuno": un brano pop dance in italiano con una parte finale in inglese, dal testo romantico e sognante.

Nel corso dei mesi successivi pubblico "Everest", canzone che avevo proposto alle selezioni di Sanremo Giovani dello stesso anno.

Sempre nel 2023, vengo selezionata come finalista al festival "Autori al Centro": la partecipazione a questo concorso mi ha lasciato tanti ricordi positivi, che conserverò sempre con me.

Nella primavera del 2024 torno al CET, questa volta come compositrice: un'esperienza stimolante e molto divertente, con insegnanti geniali come Giuseppe Barbera e Massimo Bombino, che mi hanno lasciato molto.

Dopo un anno di studio in un'accademia musicale, che interrompo per motivi personali, nell'estate del 2025 lavoro in una gioielleria artigianale di Cortona. Si rivela un'esperienza preziosissima, umanamente prima ancora che professionalmente: Megan e Sebastian mi hanno ispirata profondamente con la loro sensibilità artistica, il loro entusiasmo e la loro cura per i dettagli.

Il 18 giugno 2025 pubblico "Essere sensibili", un brano in italiano con influenze latine, che parla della difficoltà di essere persone empatiche in un mondo che spesso non lo è. "Essere sensibili" è la canzone che mi ha vista finalista ad Autori al Centro, un'esperienza sana, fatta di condivisione, collaborazione e nuovi incontri.

In questo momento mi trovo in una sorta di "pausa di riflessione" con il cantautorato: sto cercando la mia strada, sia come artista che come persona. Amo la musica, ma so che non sempre garantisce la stabilità di cui sento di aver bisogno; ho sempre avuto molti interessi diversi, e adesso ho l'esigenza di cambiare aria, di guardare oltre i confini della mia città, che amo ma che sento stretta.

Porto con me tutte queste esperienze come tappe di un percorso ancora aperto. Per ora mi fermo, ascolto, osservo e rifletto. E lascio che il prossimo passo arrivi con la stessa sincerità e ispirazione con cui ho sempre scritto le mie canzoni.

Social:

YouTube: <https://youtube.com/@laura.paterni?si=Xdgt7702NOpRoFNV>

Instagram:

https://www.instagram.com/laura.paterni?igsh=MXV6YW1icXdrYXlzdg%3D%3D&utm_source=qr

Spotify: <https://open.spotify.com/artist/4pyKMzE2k5X45YXUnUW1Mw?si=TuRONT7bREa7chftv5WZ7g>

